



Cari lettori,

la divisione Trouw di Nutreco Italy cambia veste! E' con grande piacere che ci mostriamo con una nuova immagine rinnovando il logo Trouw e l'immagine della nostra rivista "NOTIZIE".



Il marchio Trouw ha ora gli stessi caratteri e colori in armonia con il marchio dell'azienda a cui la divisione appartiene, la Nutreco Italy.

L'innovazione è al centro degli obiettivi di Nutreco e di Trouw. Nei centri di ricerca e sviluppo Nutreco nel mondo, 250 esperti stanno lavorando allo sviluppo di nuovi modi per consentire ai clienti di aumentare l'efficienza, massimizzare i profitti e rendere il massimo delle loro risorse. Questo è il fondamento della leadership Trouw nelle specialità alimentari, premiscele, modelli nutrizionali e servizi.

Nella grafica del marchio gli archi simboleggiano le tre "C" che rappresentano i nostri valori aziendali **Collaborative, Capable and Caring**. Questi sono i valori per i quali, unitamente al nostro valore fondamentale dell'innovazione, come azienda intendiamo essere conosciuti e riconosciuti.

Gli archi rappresentano anche le soluzioni complete ed esperte alle quali il cliente ha accesso; accanto a prodotti innovativi, anche modelli e servizi di rilevante interesse che supportano il cliente nell'applicazione di soluzioni globali efficaci nel suo business.

Da qualche settimana è inoltre online il nostro sito internet **www.nutreco.it**.

Il sito include un catalogo con il nostro portafoglio prodotti suddiviso per specie, sottospecie, gruppi prodotto, marchi e in futuro altre informazioni utili in un'area riservata. Innovazioni, prodotti, modelli nutrizionali e servizi – come pure i modi con cui potete aggiungere valore alla vostra attività.

Il sito è interattivo, con l'obiettivo di stabilire un rapporto più trasparente e sostenibile con tutti i nostri clienti. Vi informerà sugli eventi e le innovazioni, e fornirà maggiori opportunità di interagire con noi.

Troverete inoltre i contatti delle persone che possono rispondere alle vostre domande o darvi assistenza. Ci auguriamo che visiterete presto il nostro sito e che lo troviate utile e ricco di informazioni.

Vi invitiamo quindi a visitare il sito all'indirizzo **www.nutreco.it** !



Potenziamento dell'ingestione nelle scrofe in lattazione durante la stagione calda - 1^a parte

Il problema dello stress termico, inteso come eccessivo calore che i suini e soprattutto i riproduttori devono sopportare nella stagione estiva, è un argomento estremamente delicato, e sempre attuale visto il clima della pianura padana dove sono allocati la maggior parte dei riproduttori della suinicoltura italiana.

Per quanto riguarda le scrofe, più la temperatura ambientale sale oltre i 20°C, più esse tendono a diventare inappetenti, con conseguente agalassia, forte dimagrimento, eccessiva riduzione dello spessore del lardo dorsale ed evidenza di turbe riproduttive nel successivo ciclo produttivo.

In questo articolo cercheremo di focalizzare l'attenzione su alcuni fattori alimentari che possono aiutare le scrofe a mantenere un livello di assunzione del cibo il più alto possibile, anche nei periodi più caldi dell'anno, al fine di non incorrere nei classici problemi di infertilità estiva.

Porremo l'attenzione sul periodo della lattazione, in quanto è proprio questa la fase in cui la scrofa non deve dimagrire oltre il 12-14% del proprio peso, durante l'intera lattazione.

Consideriamo che, in questo periodo, la scrofa deve fornire circa 264 litri di latte ai suinetti (calcolando una presenza media di 11 suinetti per 24 giorni di permanenza in sala parto), contemporaneamente non dobbiamo dimenticare di soddisfare i suoi fabbisogni di mantenimento ed eventualmente di accrescimento. In pratica è facile prevedere una diminuzione dello spessore del lardo dorsale oltre i 5 millimetri per ogni ciclo di lattazione.

Questo provoca conseguenze negative sia in termini di minori quantità di latte a disposizione dei suinetti, sia in termini di un maggior numero di giorni necessari per avere un nuovo calore fertile, in quanto tutti gli ormoni del ciclo sessuale hanno origine dai lipidi corporei.

E' necessario considerare che il sistema di regolazione dell'ingestione è multifattoriale, cioè viene condizionato dalla glicemia, dalla regolazione lipodinamica e dalla termoregolazione.

I primi due fattori sono legati al sistema nervoso centrale, mentre la termoregolazione è periferica (pelle).

L'ingestione è ulteriormente influenzata dai seguenti fattori:

- Ambiente: temperatura, ventilazione, umidità relativa
- Alimento: composizione, digeribilità, densità energetica, proteica, aminoacidica
- Scrofa stessa: peso, numero di lattazione, numero di suinetti da allattare, durata della lattazione
- Allevatore: frequenza ed orario dei pasti, disponibilità e qualità dell'acqua.



Meccanismi della Sazietà

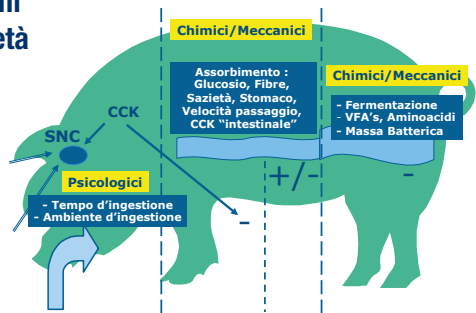


Figura 1

A tutti questi dati bisogna aggiungere alcuni meccanismi fisiologici che regolano la sazietà della scrofa, come la velocità di svuotamento del tratto gastro-intestinale e la liberazione di acidi grassi volatili nell'intestino

Anche l'acqua deve essere tenuta sotto controllo, soprattutto per i seguenti parametri:

- pH: compreso tra 5 ed 8
- ammoniaca: non deve essere superiore a 2mg/ml
- nitriti: non devono superare 1 mg/ml
- nitrati: non devono superare 100 mg/ml
- E.coli: non devono esserci più di 100 UFC/ml
- Batteri: non devono superare 100.000 UFC/ml.

Il bilancio Ionico Alimentare (B.A.C.A.)

	Il bilancio Elettrolitico meq/kg			
	-50	100	250	400
Azoto	68.9	72.8	75.4	76.1
Energia	63.3	68.4	69.6	72.3
Lisina	79.2	82.2	83.6	83.6

Miglioramento della digeribilità ideale dei nutrienti (%)



Fino a + 10%

Migliore incremento di peso e stato di forma (P2)

Figura 2

Statisticamente è stato verificato che ogni aumento della temperatura ambientale di un grado centigrado al di sopra dei 20°C, determina una riduzione di ingestione sugli 80 grammi/capo di mangime ingerito al giorno.

Ciò significa che in sala parto, nei giorni più caldi, si perde fino al 20% dell'ingestione totale rispetto al periodo invernale. L'aumento del calore ambientale determina un aumento della temperatura corporea, con conseguente innalzamento della temperatura intrauterina, alterazioni del muco cervicale ed una minor secrezione di gonadotropine. Si rileva quindi una maggior produzione di progesterone, motivo per cui la scrofa fatica a raggiungere un calore fertile. Fatte queste dovute premesse, analizziamo caso per caso come è possibile intervenire.

Il caldo torrido estivo provoca iperventilazione nei suini. Il suino, che trasuda pochissimo, elimina il calore accumulato grazie alla polipnea; maggiori quantità di ossigeno finiscono nel sangue, determinandone una diminuzione del pH (*acidosi metabolica*), e tanto più si abbassa il valore di pH ematico, tanto più è accentuato il calo di consumo di alimento.

Per ovviare a questa situazione, si può intervenire utilizzando il B.A.C.A., bilancio anioni-cationi, si tratta di un rapporto tra i livelli di sodio, cloro, potassio, di un alimento, calcolato per raggiungere un valore di 250 meq/100 kg di mangime completo. Queste molecole favoriscono, grazie all'osmosi, il passaggio di ioni Na⁺ e K⁺ dal tubo digerente al sangue, ostacolando la diminuzione del pH ematico, quindi si ha un'azione diretta di miglioramento delle performance in termini di ingestione. In più l'intervento sul bilancio ionico di un mangime provoca un aumento della salivazione, migliorando l'ingestione e la digeribilità dei nutrienti fino ad un 10% in più.

Il prossimo articolo analizzerà come triptofano, vitamine, colina e betaina possano aiutare a mantenere il elevato possibile il livello di ingestione giornaliera in sala parto.

Il controllo della Salmonella attraverso l'acqua di bevanda.

I nuovi parametri legislativi dell'Unione Europea mirano a ridurre ulteriormente il rischio salmonella, una delle principali cause di tossinfezione alimentare negli allevamenti suini e avicoli. L'utilizzo del Selko pH attraverso l'acqua potabile offre un contributo forte e flessibile per ridurre e mantenere bassi livelli di questi batteri.

L'impiego degli acidi organici si è dimostrato un valido aiuto nella lotta alle infezioni da Salmonella negli animali da reddito. Dopo il divieto degli antibiotici promotori di crescita nell'Unione europea, gli acidi organici sono diventati molto popolari e sono stati utilizzati come uno dei principali strumenti anche per il controllo delle Salmonelle.

Gli acidi grassi a catena corta si sono in particolare rivelati molto efficaci nel contrastare i batteri gram negativi quali le Salmonelle. Gli acidi organici possono essere usati per controllare le Salmonella attraverso l'alimentazione o tramite l'acqua di abbeverata. È infatti diventata pratica comune utilizzare opportune miscele di acidi organici nelle diete animali al fine di preservare il mangime, apportare benefici a livello intestinale e sanificare i sistemi di distribuzione degli alimenti stessi e dell'acqua di bevanda. Ogni singolo acido organico si distingue per le sue caratteristiche fisiche e chimiche, che gli conferiscono una specifica attività antimicrobica. Creando opportune combinazioni di acidi organici si è in grado di sviluppare un prodotto ad ampio spettro contro le Salmonelle e ad un conseguente più efficace controllo a dosaggio inferiore.

L'uso di Selko pH nell'acqua di bevanda apporta ulteriori vantaggi. In primo luogo, la flessibilità nel dosaggio significa che è facile regolare il dosaggio in base alle singole necessità e alla situazione sanitaria degli allevamenti.

In secondo luogo la somministrazione di Selko pH tramite l'abbeverata permette di distribuire attraverso l'acqua tutti gli ingredienti nel mangime, nello stomaco e nell'intestino.

Tramite una regolare assunzione di acqua durante il giorno l'uso di Selko pH può anche sostenere il sistema di difesa degli animali contro le infezioni da Salmonella che possono attaccare gli animali stessi attraverso altre vie.

Marco Belloli - Product Manager Feed Additives



SELKO-pH
Health promoter water

Ben allenati
per il benessere intestinale

3 azioni per migliorare le performance

- Sanificazione dell'acqua di bevanda
- Riduzione del pH a livello gastrico
- Controllo dei batteri nocivi intestinali

Selko
FEED ADDITIVES
www.selko.com

TROUWGREEN PIG PERFORMER 2.0

Trouwgreen Pig Performer è parte della storia Trouw. A base di oli essenziali, dotati di spiccata attività antiossidante e di stimolo della rigenerazione tissutale, è consigliato nella fase di recupero da eventi stressogeni di una certa portata. Le componenti vegetali favorendo l'ingestione e l'accrescimento contribuiscono a superare fasi delicate dell'allevamento, fasi in cui il sistema immunitario dell'animale viene messo a dura prova (svezzamento e "messa a terra"; gestazione e lattazione). Il prodotto, grazie a queste caratteristiche, è anche indicato in corso di trattamenti terapeutici. Quando si rende necessario ricorrere all'antibiotico dobbiamo considerare che la mucosa intestinale e/o respiratoria sono già state "danneggiate", pertanto è fondamentale supportarne la rigenerazione. A tutto ciò dobbiamo aggiungere il superlavoro incontro cui andranno gli organi filtro (fegato e rene principalmente), con conseguenze sul metabolismo e quindi sulla crescita.

TROUWGREEN PIG PERFORMER 2.0 è la naturale evoluzione del Trouwgreen Pig Performer, potenziato dalle nuove soluzioni messe in campo dalla nostra azienda. L'AO-mix, che si caratterizza per l'elevato valore biologico in termini di disponibilità, potenzia l'effetto antiossidante verso i radicali liberi. I radicali liberi sono elementi dannosi per i tessuti che vengono normalmente prodotti durante i processi metabolici di accrescimento o dal sistema immunitario durante l'infiammazione allo scopo di "distruggere" tutto ciò che è dannoso per l'organismo.

Il Trouwgreen CL-PF ed il Presan hanno lo scopo di agire sulla funzione digestiva, contribuendo al mantenimento di un fragile equilibrio fra la microflora intestinale e l'organismo.

In tutti i casi di stress derivante da un'infezione, una tossicosi, in presenza di carenze alimentari, in corso di trattamento antibiotico e nelle fasi delicate dell'allevamento è da consigliarsi l'utilizzo di Trouwgreen Pig Performer 2.0.

Stefano Busnari - Product Manager Salute Animale



Milkiwean Yoghurt: un nuovo prodotto a disposizione dell'allevatore per una buona partenza del suinetto ed una migliore omogeneità della figliata

Tornare sull'argomento delle nuove genetiche più prolifiche e sulla gestione dei suinetti sovrannumerari potrebbe risultare noioso, visto l'ampio dibattito sull'argomento a tutti i livelli; probabilmente noioso, ma certamente ancora attuale, viste le implicazioni gestionali e sanitarie delle pratiche di allevamento che la numerosità delle figliate comporta.

Selezionare una scrofa primipara o da scarto come balia temporanea obbliga ad avere gabbie parto in più (difficile, anche se un allevamento è organizzato in bande, visto il costo di un posto parto); l'alternativa è disporre di più strutture specifiche e dedicate per i suinetti svezzati: questi ambienti devono essere confortevoli dal punto di vista climatico e devono oltremodo garantire disponibilità di alimento specifico e facile accesso alla mangiatoia ed all'acqua di bevanda. I numerosi spostamenti più volte applicati ai suinetti di un gruppo di scrofe in parto, necessario in caso di numero di nati superiore alle mammelle disponibili, se da un lato garantisce la sopravvivenza dei neonati, dall'altro implica nelle nidiata un aumento della circolazione di patogeni che, alla fine, infettano più soggetti di quanti ne fossero affetti alla nascita.

Anche per questa ragione si preferisce fornire alla nidiata la disponibilità di una mangiatoia contenente alimento liquido a partire dal secondo giorno di vita, naturalmente dopo una corretta colostratura, fino almeno al decimo giorno, momento dal quale si comincia la somministrazione di un mangime prestarter di qualità.

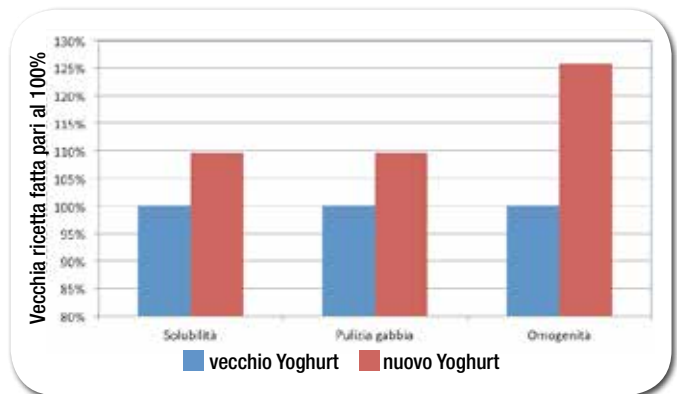
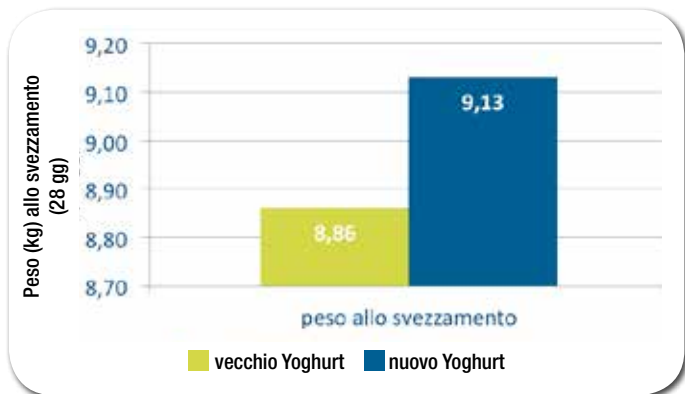
Non di secondaria importanza è la partenza del suinetto: la precocità di ingestione del mangime ed il volume dell'alimento ingerito fin dai primi giorni di vita condizionano lo sviluppo del sistema immunitario e digestivo, influenzando le prestazioni zootecniche anche nel periodo successivo allo svezzamento.

Con questa finalità ora è disponibile sul mercato il nuovo Milkiwean Yoghurt, frutto della evoluzione di un primo Yoghurt commercializzato in precedenza e già funzionale a buoni risultati: una nuova formulazione a base di prodotti lattiero caseari elaborata e prodotta in una fabbrica dedicata del gruppo Nutreco.

Testato nel nostro Centro Ricerche e sperimentato in campo in vari allevamenti Europei, Milkiwean Yoghurt è un'evoluzione dei latti per suinetti come erano concepiti fino ad ora; garantisce una ottima appetibilità con evidenza di maggiore uniformità ed omogeneità della figliata, assicurando inoltre la sopravvivenza dei soggetti più deboli nei primi giorni di vita.

Và utilizzato al 25% sciolto in acqua e somministrato almeno due volte al giorno secondo l'appetito e l'ingestione della figliata. La sua particolare formulazione, facilmente solubile in acqua, rende più semplice anche la pulizia delle mangiatoie, che normalmente sono difficili da lavare correttamente quando utilizzate per contenere sostituti del latte.

La prova è stata condotta nel marzo 2010 su suinetti nati da scrofe primipare per un periodo di tre settimane consecutive, in modo da creare "tre blocchi" di suinetti prova e controllo.



Milkiwean Yoghurt sarà la "star" della campagna promozionale di Milkiwean in Italia a partire da fine maggio, ove a fronte di un ordine di Milkiwean Precoce Plasma (prestarter più che noto agli allevatori italiani) e Milkiwean Yoghurt si potranno avere, per un tempo limitato, quantità gratuite di prodotto.

Roberto Bardini – Species Manager Suini